

Regione Emilia- Romagna  
Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ravenna

PIANO DI CONTROLLO QUINQUENNALE DELLA VOLPE  
(*Vulpes vulpes*)

nel territorio di Ravenna

Periodo 2016-2020

## 1. PREMESSA

Nel territorio di Ravenna la volpe presenta una dinamica di popolazione in forte espansione e la sua presenza viene rilevata ormai in tutto il territorio provinciale, anche in quelle zone di pianura dove tradizionalmente essa non era presente.

Alla locale popolazione di volpe viene garantita una condizione di tutela tale per cui la densità di questa specie opportunista risulta in contrasto con alcune attività antropiche del settore agricolo-zootecnico, oltre che con le iniziative finalizzate alla protezione, produzione ed incremento delle popolazioni di fauna selvatica, cacciabile e non, attuate all'interno degli istituti di produzione e protezione (Zone di Ripopolamento e Cattura, Zone di Rifugio, Aree di Rispetto Specie).

La presenza del canide è verificata attraverso il monitoraggio nelle aree di caccia programmata e all'interno degli ambiti protetti dove si pongono particolare attenzione alla predazione e alla rarefazione della fauna selvatica (galliformi e lepre in primis).

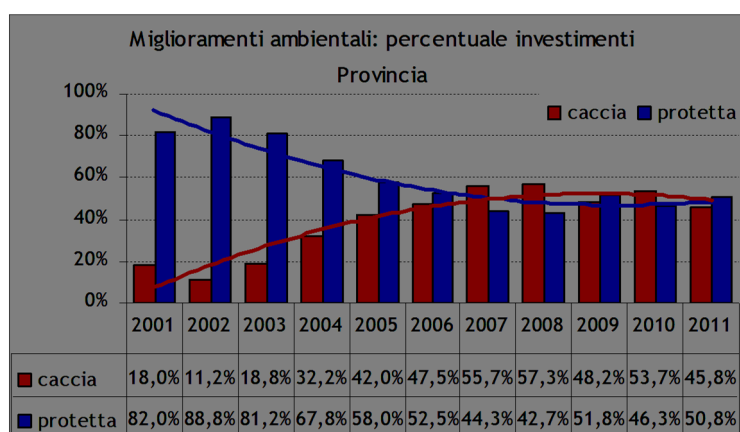
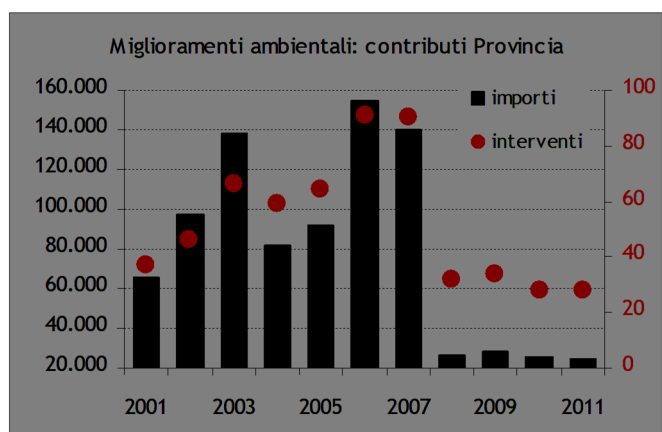
Da anni gli ATC della provincia di Ravenna realizzano un adeguato piano di controllo della volpe, piano del quale si richiede il rinnovo.

## 2. STRATEGIE GESTIONALI

Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente, prevede in modo esplicito e prioritario una politica di gestione del territorio finalizzata alla sua conservazione, al mantenimento e al ripristino degli habitat idonei alla fauna selvatica, mediante investimenti da parte della Provincia e degli ATC, anche facendo leva sulle opportunità proposte dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale.

Gli ATC recepiscono le indicazioni del PFV all'interno dei propri Programmi Annuali di Intervento redatti ai sensi dell'art. 33 della legge regionale n. 8/1994, adottando a loro volta strumenti atti alla tutela del territorio e all'incremento naturale della fauna selvatica, sostenendo ingenti sforzi organizzativi ed economici, in stretta sinergia con la stessa Provincia, e hanno avviato un consistente programma di lavoro e di investimenti che coinvolge in modo attivo le componenti del mondo agricolo, venatorio e del volontariato in generale.

I seguenti grafici 1, 2 e 3 schematizzano i fondi spesi dalla Provincia e dagli ATC per la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale. Il grafico n. 2 evidenzia come negli anni siano progressivamente aumentate le percentuali di tali fondi destinati al territorio ove si esercita la caccia, a dimostrazione della consapevolezza che anche i territori destinati alla caccia devono essere gestiti in modo da tornare a possedere caratteristiche ambientali di idoneità alla presenza, al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.



Grafici 1 e 2: Miglioramenti ambientali realizzati negli ATC con fondi Provinciali; il grafico n.2 illustra come negli anni sia progressivamente aumentata la percentuale di interventi realizzati all'interno delle aree protette.

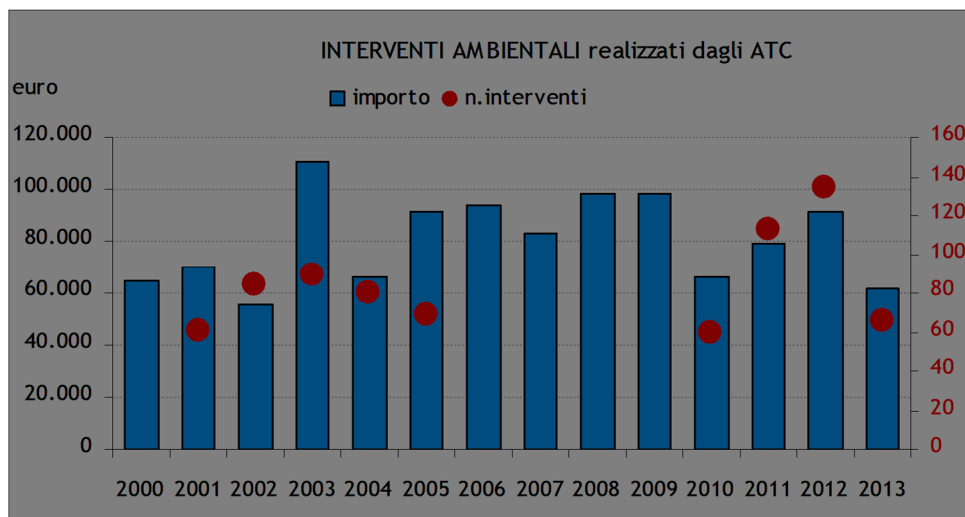
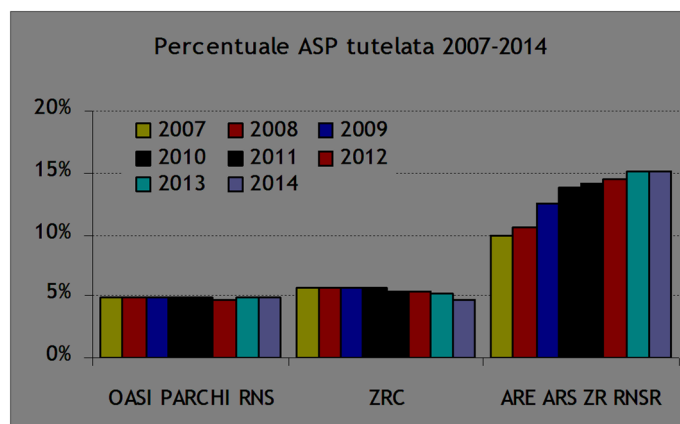
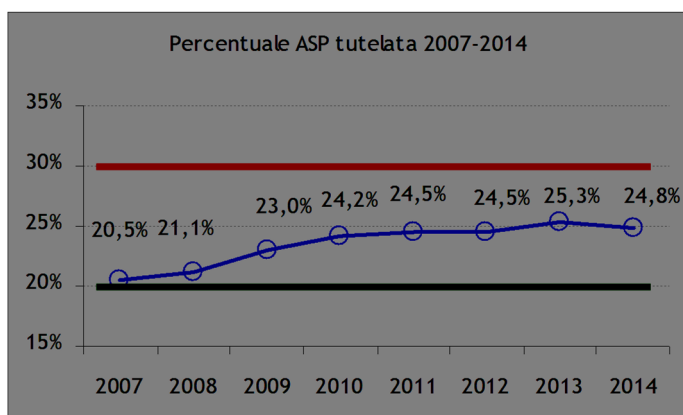


Grafico 3: miglioramenti ambientali realizzati negli ATC con fondi propri.

Il ruolo attivo degli ATC è evidente nell'istituzione degli ambiti destinati alla produzione di fauna selvatica, particolarmente quella appartenente a specie stanziali e di interesse venatorio. Infatti è l'ATC che, per quanto di propria competenza e sulla base delle indicazioni del PFV, individua i territori da destinare a istituti di produzione e tutela.

Nel corso dell'ultimo triennio la percentuale di territorio ASP tutelato è gradualmente cresciuta fino a raggiungere l'attuale 24,8%.

Si osservi (grafico n.5) come questo aumento sia principalmente da imputare all'istituzione di zone di rifugio e aree di rispetto specie, che sono di pertinenza degli ATC, in quanto tutte le altre tipologie di istituto sono pressoché rimaste invariate.



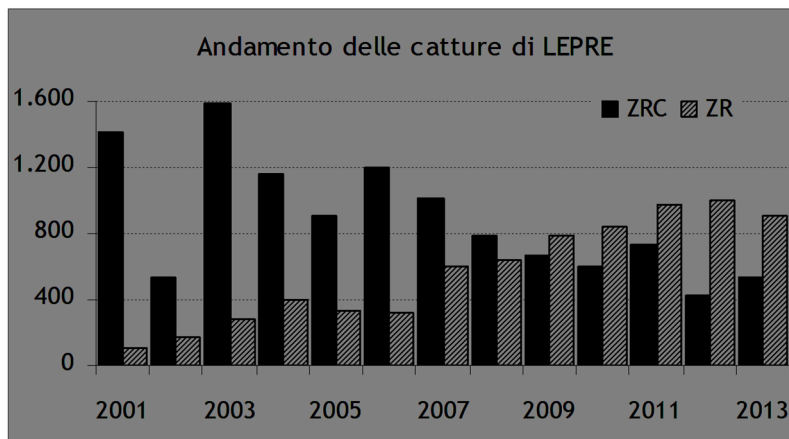
Grafici 4 e 5: Percentuale di territorio ASP tutelato e ripartizione percentuale nelle varie tipologie di istituto; per il grafico n.5 si consideri che le Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) e le Riserve Naturali Speciali Regionali (RNSR) sono rimaste invariate negli anni.

La gestione delle ZRC negli anni passati è stata affidata dalla Provincia agli ATC territorialmente competenti mediante convenzione; l'ATC ha organizzato le attività mediante Commissioni per la gestione delle diverse zone di produzione e protezione, per la pianificazione degli interventi e la gestione dei volontari, dislocati sull'intero territorio provinciale.

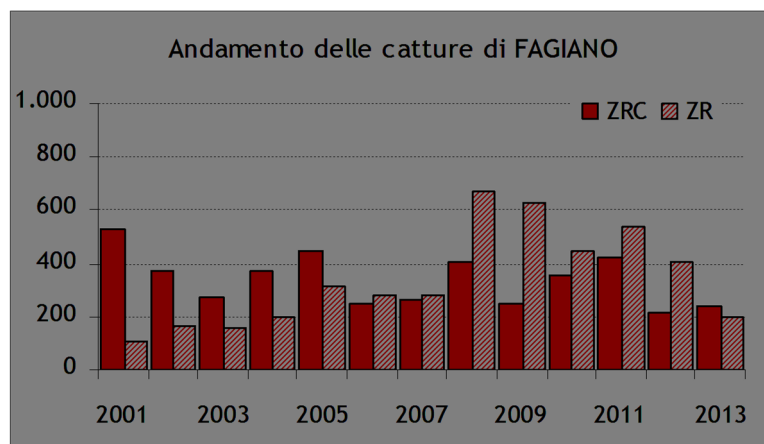
Questo stretto legame fra singoli nuclei di lavoro e zone di intervento mostra risultati tangibili attraverso un grosso cointeressamento degli stessi cacciatori locali; questo fatto, ancor più che i contingenti di volpi che potranno essere abbattuti nel contesto del piano stesso, è un effetto della politica adottata ed è elemento di fondamentale importanza per la crescita del mondo venatorio e per la presa di coscienza del proprio valore nella gestione delle risorse faunistiche e ambientali.

I programmi di conservazione, mantenimento e ripristino degli habitat naturali destinati alla sosta, al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica, vengono integrati da pratiche di ripopolamento artificiale limitate ai soli animali provenienti da cattura locale e nelle quantità necessarie a favorire l'affermazione della specie

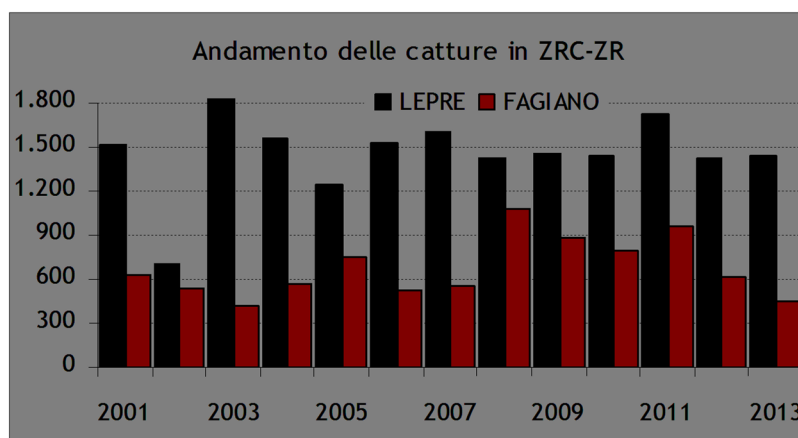
e il raggiungimento di densità tali da permettere l'irradiazione spontaneo, oltre che la cattura, favorendo l'obiettivo di azzerare a medio-breve termine l'immissione di selvaggina d'importazione. In tutti gli ATC ravennati si può osservare un trend abbastanza chiaro di crescita dei contingenti catturati all'interno delle ZRC/ZR, soprattutto nel caso della lepore, con risultati particolarmente soddisfacenti a livello locale.



catture lepore	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ZRC	1.415	538	1.591	1.156	909	1.203	1.015	783	669	600	739	428	539
ZR	106	174	281	402	335	321	595	646	789	839	979	995	904
totale	1.521	712	1.872	1.558	1.244	1.524	1.610	1.429	1.458	1.439	1.718	1.423	1.443



catture fagiano	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ZRC	528	373	269	369	444	245	267	409	249	352	420	218	243
ZR	104	163	154	196	310	282	281	671	629	448	534	402	201
totale	632	536	423	565	754	527	548	1.080	878	800	954	620	444



catture	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
LEPRE	1.521	712	1.872	1.558	1.244	1.524	1.610	1.429	1.458	1.439	1.718	1.423	1.443
FAGIANO	632	536	423	565	754	527	548	1.080	878	800	954	620	444

Gli ATC hanno inserito nei loro programmi di gestione l'istituzione di Aree di rispetto specie finalizzate alla produzione naturale delle specie stanziali di interesse venatorio, ritenute più pregiate quali lepre, starna e pernice rossa, ove, oltre alle iniziative di salvaguardia già citate, viene introdotto anche il divieto di prelievo alle specie obiettivo.

Alla luce di quanto esposto e fatta salva l'adozione contestuale di interventi ecologici, si ritiene necessario mantenere nella provincia di Ravenna un piano di controllo coerente con le prescrizioni di cui all'art.19 della legge 157/92, finalizzato a limitare i danni agli allevamenti di animali di bassa corte e contenere la predazione della volpe all'interno delle aree di produzione entro entità compatibili con l'obiettivo di produzione stesso.

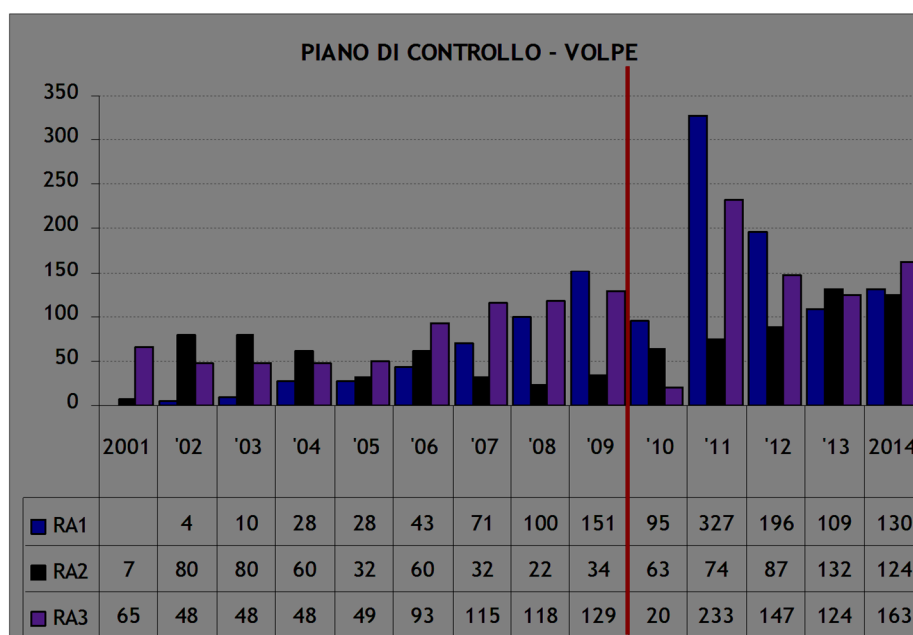
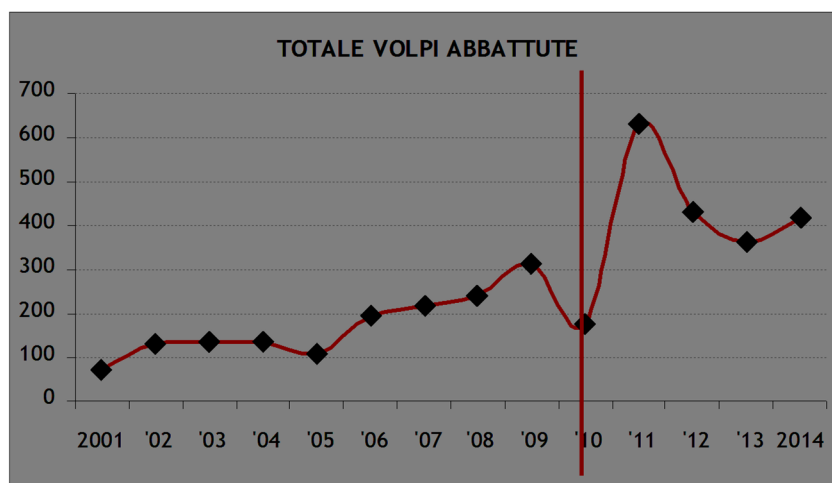
Naturalmente al fine di garantire un controllo compatibile con i principi di conservazione e gestione delle popolazioni selvatiche, è necessario effettuare delle scelte di controllo mirate, avendo cura di autorizzare gli abbattimenti solo all'interno di quegli ambiti dove si renda evidente un'eccessiva pressione sugli animali da cortile e/o la presunta predazione sulla fauna selvatica allo stato naturale.

### 3. RISULTATI DEL PIANO 2010-2014

Nel quinquennio considerato sono state abbattute in provincia di Ravenna 2.024 volpi (tot: 2.024; dati controllo annuale min: 178; max: 634; media: 405).

VOLPE	2001	'02	'03	'04	'05	'06	'07	'08	'09	'10	'11	'12	'13	2014
RA1		4	10	28	28	43	71	100	151	95	327	196	109	130
RA2	7	80	80	60	32	60	32	22	34	63	74	87	132	124
RA3	65	48	48	48	49	93	115	118	129	20	233	147	124	163
TOT PROVINCIA	72	132	138	136	109	196	218	240	314	178	634	430	365	417

Piano di controllo della volpe nella provincia di Ravenna: è evidenziato il quinquennio in esame.



Il trend del controllo alterna crescite a cali negli ATC RA1 Lughese e ATC RA3 Faentino, è in crescita nell'ATC RA2 Ravennate.

Contrariamente a quanto è avvenuto fino al 2009, dal 2010 con l'entrata in vigore del piano in oggetto tutti gli ATC si sono adeguati nel fornire il dettaglio delle modalità di intervento nel controllo delle volpi (dal 2011 con dati analizzabili).

### 3.1 Analisi dei risultati: efficienza

Le tipologie di intervento autorizzate nei tre ATC sono l'intervento in tana col cane, quello all'aspetto e l'uso della gabbia-trappola.

Dal 2013 nel RA3 vengono distinti anche gli interventi puntiformi a tutela dei pollai o degli allevamenti avicunicoli, che negli anni precedenti erano generalmente accorpate alle tre tipologie principali, e dal 2014 nel RA2 vengono registrate anche le volpi rinvenute investite.

L'efficienza dei vari metodi è molto diversa nei tre ATC e la possibilità di calcolarla correttamente come rapporto fra le volpi avvistate e quelle abbattute è negativamente condizionata dal fatto che non sempre (tranne nel RA3) è stato indicato il numero di volpi avvistate.

#### EFFICIENZA DELLA TECNICA DI CONTROLLO: INTERVENTO CON CANE DA TANA

RA1	2011	2012	2013	2014		RA2	2012	2013	2014		RA3	2011	2012	2013	2014
interventi in TANA	101	105	46	27		interventi in TANA	1	2	4		interventi in TANA	173	217	224	281
presenze totali	789	498	268	192		presenze totali	2	18	11		presenze totali	1.947	2.049	2.219	3.086
media operatori	7,81	4,74	5,83	7,11		media operatori	2,00	9,00	2,75		media operatori	11,25	9,44	9,91	10,98
volpi avvistate			101			volpi avvistate		3			volpi avvistate	274	261	246	271
volpi abbattute	231	127	78	76		volpi abbattute		3	8		volpi abbattute	141	145	120	158
efficienza			0,77			efficienza		1,00			efficienza	0,51	0,56	0,49	0,58

L'efficienza può essere calcolata correttamente solo nel caso del RA3: essa oscilla fra 0,49 e 0,58. Si noti che un aumento del numero medio di operatori (2012-2013 e 2013-2014) non coincide necessariamente con un aumento dell'efficienza, il cui valore è quindi presumibilmente correlato ad altri parametri (abilità degli operatori, caratteristiche del territorio - pianura, collina, media montagna - o altro).

#### EFFICIENZA DELLA TECNICA DI CONTROLLO: INTERVENTO ALL'ASPETTO

RA1	2011	2012	2013	2014		RA2	2012	2013	2014		RA3	2011	2012	2013	2014
interventi all'ASPETTO	27	43	42	33		interventi all'ASPETTO	52	67	67		interventi all'ASPETTO	6	5	3	4
presenze totali	127	205	189	181		presenze totali	353	492	395		presenze totali	23	22	16	28
media operatori	4,70	4,77	4,50	5,48		media operatori	6,79	7,34	5,90		media operatori	3,83	4,40	5,33	7,00
volpi avvistate	86		84	48		volpi avvistate	96	131	134		volpi avvistate		6	1	5
volpi abbattute	36	68	24	47		volpi abbattute	33	53	64		volpi abbattute	6	2	0	2
efficienza	0,42		0,29	0,98		efficienza	0,34	0,40	0,48		efficienza		0,33	0,00	0,40

Valori significativi di efficienza in base al campione possono essere calcolati solo per gli ATC RA1 e RA2. Nel RA1 l'efficienza ha valori molto altalenanti: si ritiene che il risultato per il RA1 sia inficiato da una scorretta registrazione sul modulo delle volpi avvistate (lo stesso problema si verifica anche nel calcolo dell'efficienza degli interventi in tana).

Nel RA2 il metodo sembra aumentare progressivamente in efficienza anno dopo anno: si consideri che in questo ATC vengono di fatto utilizzati solo il metodo dell'aspetto e quello della gabbia (si veda il paragrafo successivo), con l'aspetto in crescita rispetto alla gabbia.

**EFFICIENZA DELLA TECNICA DI CONTROLLO: INTERVENTO CON GABBIE**

RA1	2011	2012	2013	2014		RA2	2012	2013	2014		RA3	2011	2012	2013	2014
interventi con GABBIA	7	1	10	5		interventi con GABBIA	34	59	126		interventi con GABBIA				
presenze totali	6	5	6	1		presenze totali	26	39	44		presenze totali				
media operatori	0,86	5,00	0,60	0,20		media operatori	0,76	0,66	0,35		media operatori				
volpi avvistate						volpi avvistate					volpi avvistate				
volpi abbattute	61	1	7	7		volpi abbattute	54	76	46		volpi abbattute	8		4	5
efficienza						efficienza					efficienza				

L'efficienza di questo metodo non è calcolabile.

**EFFICIENZA DELLA TECNICA DI CONTROLLO: ALTRI METODI**

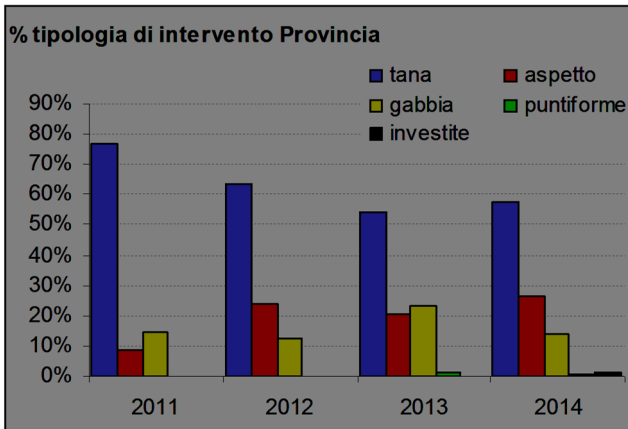
RA2	2012	2013	2014		RA3	2011	2012	2013	2014
INVESTITE					interventi PUNTIFORMI			9	3
presenze totali					presenze totali			68	33
media operatori					media operatori			7,56	11,00
volpi avvistate					volpi avvistate			9	5
volpi abbattute			6		volpi abbattute			6	3
efficienza					efficienza			0,67	0,60

Il numero delle volpi investite viene riportato a titolo di informazione; per quanto riguarda gli interventi puntiformi il campione è molto piccolo e poiché il metodo non prevede una fase di ricerca delle tane o di monitoraggio notturno, ma avviene sostanzialmente su chiamata, si ritiene che esso abbia un successo aprioristicamente superiore rispetto agli altri.



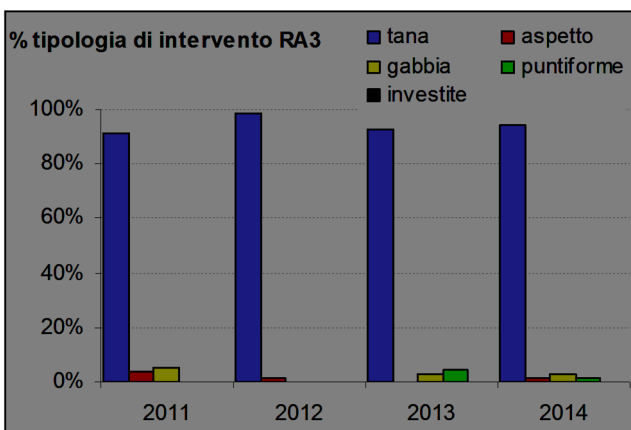
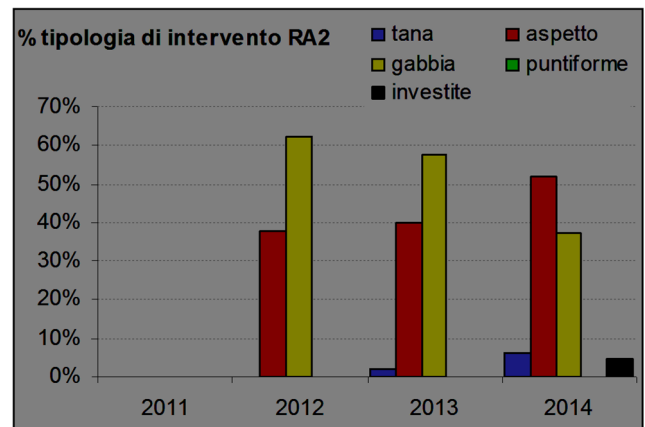
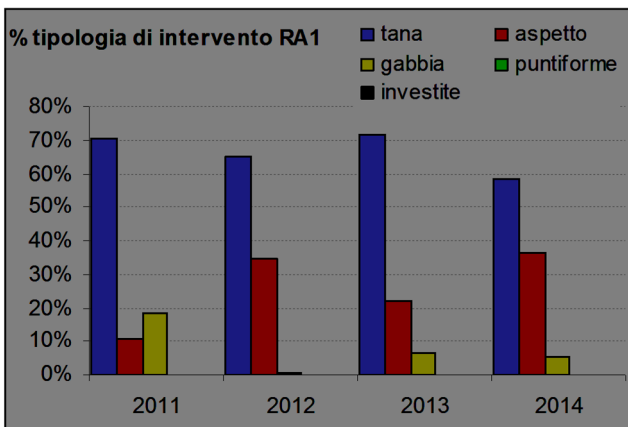
### 3.2 Analisi dei risultati: tipi di intervento

NOTA: i totali potrebbero essere inferiori di alcune unità rispetto a quanto riportato nella tabella del precedente paragrafo 3.1 a causa dell'incompletezza nella compilazione delle schede.



Considerando i dati nel loro insieme, il metodo dell'intervento in tana è quello più praticato nei RA1 e nel RA3, sebbene in calo, ma con percentuali minime del 55%.

C'è però molta diversità di applicazione dei metodi nei tre ATC.



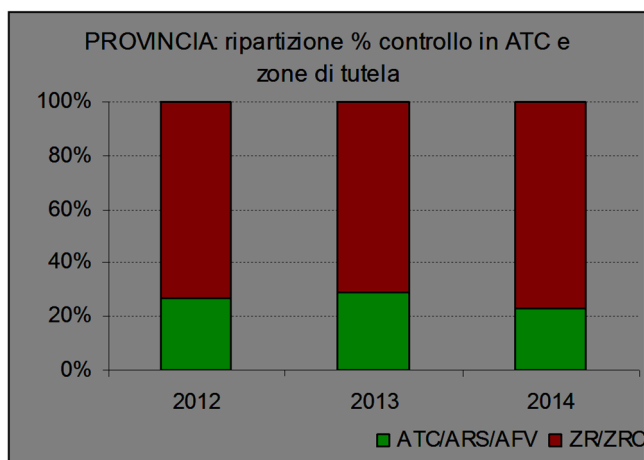
Nel RA1 il controllo in tana oscilla fra il 60 e il 70%; quello all'aspetto è circa del 30% in crescita e quello mediante gabbia è in calo dal 20% a meno del 5%.

Nel RA2 il controllo in gabbia è calato dal 62% al 37% e contemporaneamente è aumentato dal 38% al 52% quello all'aspetto. Il controllo in tana è residuale.

Nel RA3 il controllo in tana non è mai inferiore al 91% con le altre forme residuali.

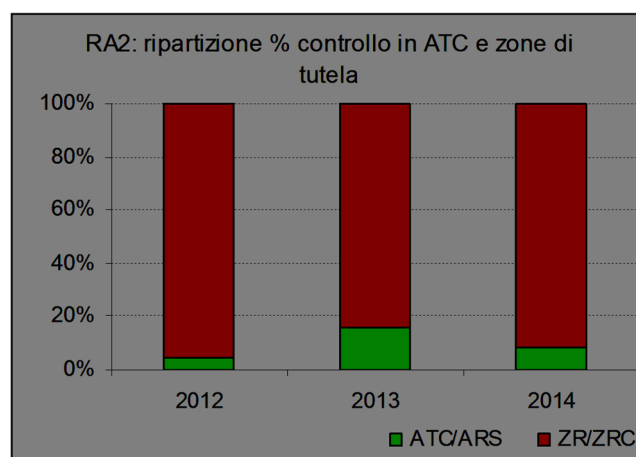
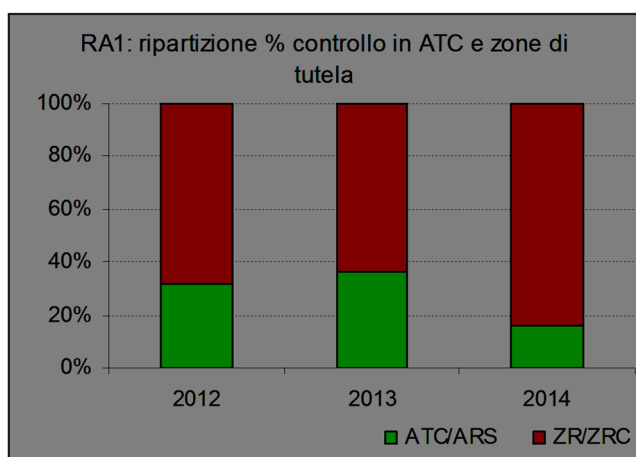
### 3.3 Analisi dei risultati: localizzazione

NOTA: i totali potrebbero essere inferiori di alcune unità rispetto a quanto riportato nella tabella del precedente paragrafo 3.1 a causa dell'incompletezza nella compilazione delle schede.



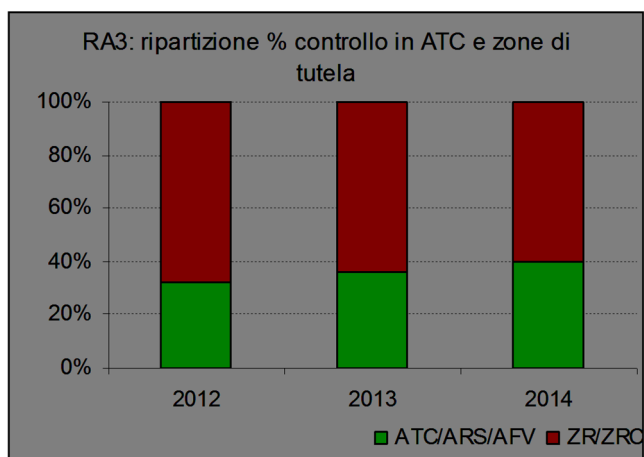
Considerando i dati nel loro insieme, il controllo della volpe viene realizzato all'interno delle zone di tutela con percentuali che variano dal 71 al 77%.

Come già osservato nel paragrafo dedicato ai metodi di intervento, ci sono variazioni nei tre ATC, anche se meno evidenti rispetto a quelle che si osservano nel caso delle tecniche di controllo.



Nel RA1 il controllo nelle zone di tutela oscilla fra il 63 e l'84%.

Nel RA2 il controllo nelle zone di tutela oscilla fra l'84 e il 95%.



Nel RA3 il controllo nelle zone di tutela varia fra il 60 e il 67%; si consideri che oltre il 72% delle volpi abbattute fuori dalle zone di tutela nel RA3, sono volpi prelevate in Aree di Rispetto Specie, ossia aree ove nel RA3 è consentita la sola caccia agli ungulati e agli appostamenti fissi preesistenti al momento dell'istituzione dell'ARS.

Questo significa che di fatto ai fini della tutela delle specie da ripopolamento, le ARS sono assimilabili alle Zone di Rifugio ZR.

### 3.4 Analisi dei risultati: rapporto M/F e A/J

NOTA: i totali potrebbero essere inferiori di alcune unità rispetto a quanto riportato nella tabella del precedente paragrafo 3.1 a causa dell'incompletezza nella compilazione delle schede.  
In caso di campioni inferiori alle 10 unità, l'analisi non è stata fatta.

#### 3.4.1 Analisi dei risultati: rapporto M/F

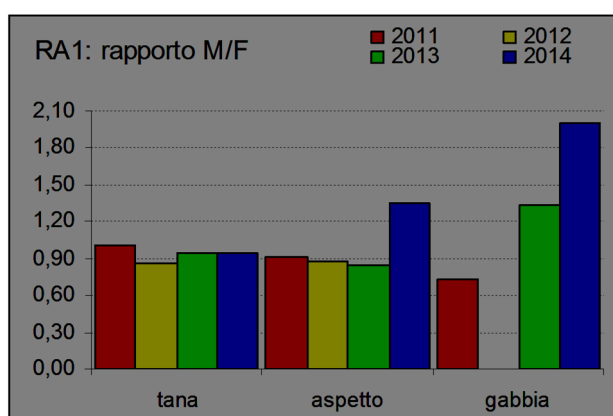
ATC RA1 - LUGHESE

RA1 2011	MA	MJ	FA	FJ	campione	RA1 2012	M	F	J	A	campione
tana	56	60	53	62	231	tana	50	58	90	28	127
aspetto	1	10	3	9	23	aspetto	31	35	55	12	68
gabbia	11	19	20	21	71	gabbia	1			1	1
tot	68	89	76	92	325	tot	82	93	145	41	196
RA1 2013	M	F	J	A	campione	RA1 2014	MJ	MA	FJ	FA	campione
tana	38	40	57	21	78	tana	30	7	30	9	76
aspetto	11	13	17	7	24	aspetto	23	4	20	0	47
gabbia	4	3	5	2	7	gabbia	3	1	2	0	6
tot	53	56	79	30	109	tot	56	12	52	9	129

Controllo M, F, A, J: numeri assoluti e campione.

Nel 2012 e 2013 si è erroneamente raccolto il dato M anziché MJ e MA; F anziché FJ e FA.

RA1	2011		2012		2013		2014	
	M/F	campione	M/F	campione	M/F	campione	M/F	campione
tana	1,01	n=231	0,86	n=127	0,95	n=78	0,95	n=76
aspetto	0,92	n=23	0,89	n=68	0,85	n=24	1,35	n=47
gabbia	0,73	n=71		n=1	1,33	n=78	2,00	n=6
tot	0,93	n=325	0,88	n=196	0,95	n=109	1,11	n=129



	Tana	Aspetto	Gabbia
RA1	Selezione quasi indifferentemente MM e FF con leggera predominanza per FF	Selezione quasi indifferentemente MM e FF con leggera predominanza per FF (tranne nel 2014)	Selezione MM

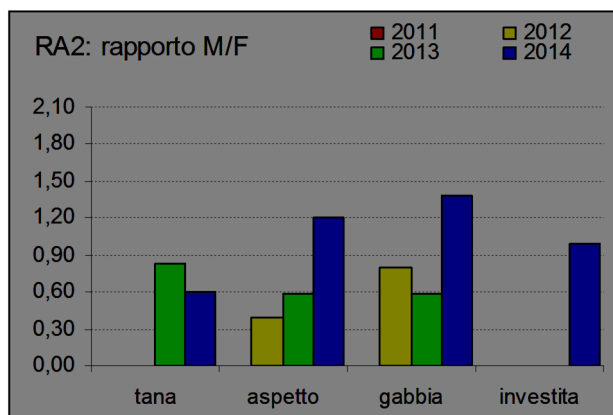
ATC RA2 - RAVENNATE

RA2 2011	MA	MJ	FA	FJ	campione	RA2 2012	M	F	J	A	campione
tana						tana	0	0	0	0	0
aspetto						aspetto	9	23	17	15	33
gabbia						gabbia	24	30	19	32	54
tot						tot	33	53	36	47	87
RA2 2013	M	F	J	A	campione	RA2 2014	MJ	MA	FJ	FA	campione
tana	2	1	2	1	3	tana	2	1	3	2	8
aspetto	24	29	24	29	53	aspetto	14	21	13	16	64
gabbia	28	48	26	50	76	gabbia	6	19	7	11	43
						investita	1	2	2	1	6
tot	54	78	52	80	132	tot	23	43	25	30	121

Controllo M, F, A, J: numeri assoluti e campione.

Nel 2012 e 2013 si è erroneamente raccolto il dato M anziché MJ e MA; F anziché FJ e FA.

RA2	2011		2012		2013		2014	
	M/F	campione	M/F	campione	M/F	campione	M/F	campione
tana					0,83	n=3	0,60	n=8
aspetto			0,39	n=33	0,58	n=53	1,21	n=64
gabbia			0,80	n=54	0,58	n=76	1,39	n=43
investita							1,00	n=6
tot			0,62	n=87	0,69	n=132	1,20	n=121



	Aspetto	Gabbia
RA2	Seleziona FF (tranne nel 2014)	Seleziona FF (tranne nel 2014)

Tane e investimenti: campione insufficiente.

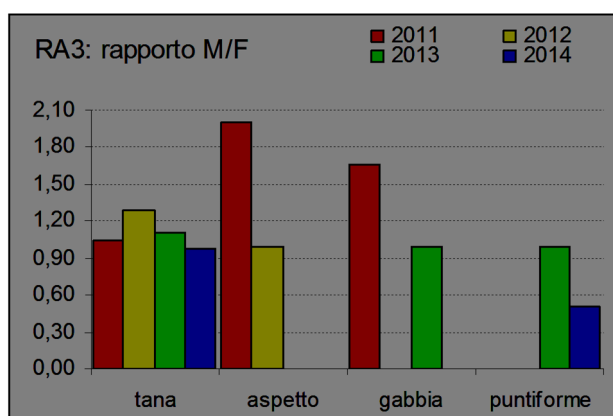
### ATC RA3 - FAENTINO

RA3 2011	MA	MJ	FA	FJ	campione	RA3 2012	M	F	J	A	campione
tana	50	22	45	24	141	tana	76	59	46	91	137
aspetto		4		2	6	aspetto	1	1	2	0	2
gabbia	2	3	3		8	gabbia	0	0	0	0	0
tot	52	29	48	26	155	tot	77	60	48	91	139
RA3 2013	M	F	J	A	campione	RA3 2014	MJ	MA	FJ	FA	campione
tana	60	54	39	75	114	tana	27	51	24	56	158
aspetto						aspetto					
gabbia	3	3	2	4	6	gabbia	0	0	1	1	2
puntiforme	2	2			4	puntiforme	1	0	2	0	3
tot	65	59	41	79	124	tot	28	51	27	57	163

Controllo M, F, A, J: numeri assoluti e campione.

Nel 2012 e 2013 si è erroneamente raccolto il dato M anziché MJ e MA; F anziché FJ e FA.

RA3	2011		2012		2013		2014	
	M/F	campione	M/F	campione	M/F	campione	M/F	campione
tana	1,04	n=141	1,29	n=137	1,11	n=114	0,98	n=158
aspetto	2,00	n=6	1,00	n=2				
gabbia	1,67	n=8			1,00	n=4	0,00	n=2
puntiforme					1,00	n=6	0,50	n=3
tot			1,28	n=139	1,10	n=124	0,94	n=163



Tana	
RA3	Selezione quasi indifferentemente MM e FF con leggera predominanza per FF

Aspetto, gabbia e interventi puntiformi: campione insufficiente.

### 3.4.2 Analisi dei risultati: rapporto A/J

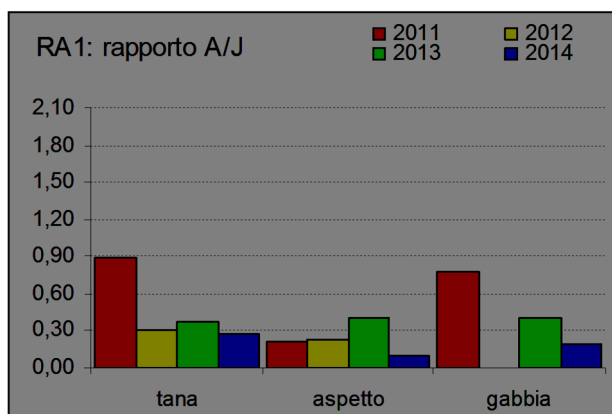
#### ATC RA1 - LUGHESE

RA1 2011	MA	MJ	FA	FJ	campione	RA1 2012	M	F	J	A	campione
tana	56	60	53	62	231	tana	50	58	90	28	127
aspetto	1	10	3	9	23	aspetto	31	35	55	12	68
gabbia	11	19	20	21	71	gabbia	1			1	1
tot	68	89	76	92	325	tot	82	93	145	41	196
RA1 2013	M	F	J	A	campione	RA1 2014	MJ	MA	FJ	FA	campione
tana	38	40	57	21	78	tana	30	7	30	9	76
aspetto	11	13	17	7	24	aspetto	23	4	20	0	47
gabbia	4	3	5	2	7	gabbia	3	1	2	0	6
tot	53	56	79	30	109	tot	56	12	52	9	129

Controllo M, F, A, J: numeri assoluti e campione.

Nel 2012 e 2013 si è erroneamente raccolto il dato M anziché MJ e MA; F anziché FJ e FA.

RA1	2011		2012		2013		2014	
	A/J	campione	A/J	campione	A/J	campione	A/J	campione
tana	0,89	n=231	0,31	n=127	0,37	n=78	0,27	n=76
aspetto	0,21	n=23	0,22	n=68	0,41	n=24	0,09	n=47
gabbia	0,78	n=71		n=1	0,40	n=78	0,20	n=6
tot	0,80	n=325	0,28	n=196	0,38	n=109	0,19	n=129



	Tana	Aspetto	Gabbia
RA1	Seleziona JJ	Seleziona JJ	Seleziona JJ

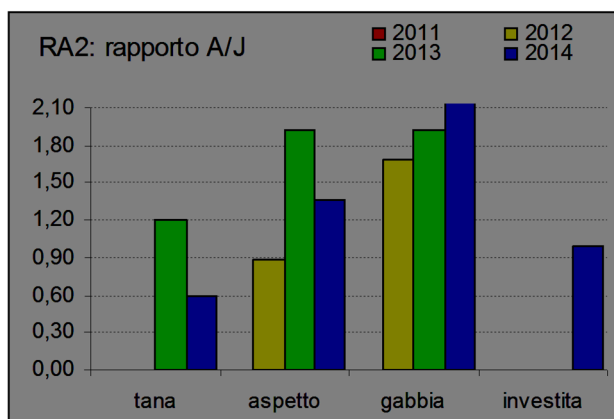
### ATC RA2 - RAVENNATE

RA2 2011	MA	MJ	FA	FJ	campione	RA2 2012	M	F	J	A	campione
tana						tana	0	0	0	0	0
aspetto						aspetto	9	23	17	15	33
gabbia						gabbia	24	30	19	32	54
tot						tot	33	53	36	47	87
RA2 2013	M	F	J	A	campione	RA2 2014	MJ	MA	FJ	FA	campione
tana	2	1	2	1	3	tana	2	1	3	2	8
aspetto	24	29	24	29	53	aspetto	14	21	13	16	64
gabbia	28	48	26	50	76	gabbia	6	19	7	11	43
						investita	1	2	2	1	6
tot	54	78	52	80	132	tot	23	43	25	30	121

Controllo M, F, A, J: numeri assoluti e campione.

Nel 2012 e 2013 si è erroneamente raccolto il dato M anziché MJ e MA; F anziché FJ e FA.

RA2	2011		2012		2013		2014	
	A/J	campione	A/J	campione	A/J	campione	A/J	campione
tana					1,21	n=3	0,60	n=8
aspetto			0,88	n=33	1,92	n=53	1,37	n=64
gabbia			1,68	n=54	1,92	n=76	2,31	n=43
investita							1,00	n=6
tot			1,31	n=87	1,54	n=132	1,52	n=121



	Aspetto	Gabbia
RA2	Seleziona AA	Seleziona AA

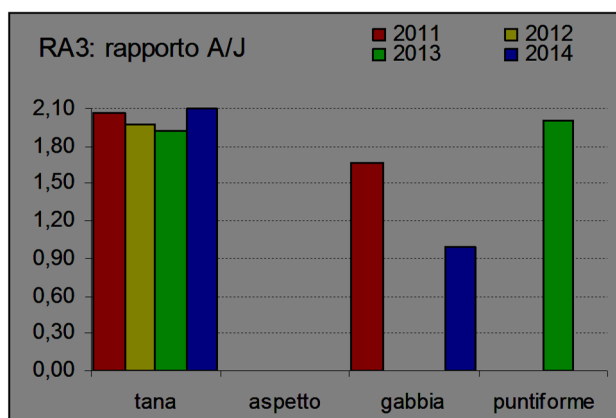
Tane e investimenti: campione insufficiente.

### ATC RA3 - FAENTINO

RA3 2011	MA	MJ	FA	FJ	campione	RA3 2012	M	F	J	A	campione
tana	50	22	45	24	141	tana	76	59	46	91	137
aspetto		4		2	6	aspetto	1	1	2	0	2
gabbia	2	3	3		8	gabbia	0	0	0	0	0
tot	52	29	48	26	155	tot	77	60	48	91	139
RA3 2013	M	F	J	A	campione	RA3 2014	MJ	MA	FJ	FA	campione
tana	60	54	39	75	114	tana	27	51	24	56	158
aspetto						aspetto					
gabbia	3	3	2	4	6	gabbia	0	0	1	1	2
puntiforme	2	2			4	puntiforme	1	0	2	0	3
tot	65	59	41	79	124	tot	28	51	27	57	163

Controllo M, F, A, J: numeri assoluti e campione.  
 Nel 2012 e 2013 si è erroneamente raccolto il dato M anziché MJ e MA; F anziché FJ e FA.

RA3	2011		2012		2013		2014	
	A/J	campione	A/J	campione	A/J	campione	A/J	campione
tana	2,07	n=141	1,98	n=137	1,92	n=114	2,10	n=158
aspetto	0,00	n=6	0,00	n=2				
gabbia	1,67	n=8				n=4	1,00	n=2
puntiforme					2,00	n=6	0,00	n=3
tot			1,90	n=139	1,93	n=124	1,96	n=163



	Tana
RA3	Seleziona AA

Aspetto, gabbia e interventi puntiformi: campione insufficiente.

### 3.5 Considerazioni conclusive

#### Risultati positivi

Anche il RA1 e il RA2 hanno impostato la rendicontazione del piano di controllo secondo le indicazioni del piano, compilando la modulistica e restituendola in tempi utili per le analisi.

Nel RA1 si assiste a un calo del controllo in tana, a favore di metodi meno impattanti per la biocenosi.

Nel RA2 il controllo in tana è praticamente inesistente.

#### Aspetti migliorabili

La raccolta dati è ben fatta solo nel RA3; nel RA1 e nel RA2 è ancora lacunosa la registrazione dei capi avvistati, fondamentale per il calcolo dell'efficienza.

Nonostante il RA3 abbia caratteristiche di boscosità che rendono difficoltosi l'aspetto e l'uso delle gabbie, si auspica, così come già indicato nel piano precedente, la sperimentazione del metodo dell'aspetto che dà ottimi risultati anche in ambienti semiboscati collinari ed è meno impattante per la biocenosi.

Inoltre si sottolinea il fatto che effettuare un maggiore sforzo sugli individui adulti prima della riproduzione diminuisce il successo riproduttivo della specie, con conseguente riduzione della necessità di interventi sulle cucciolate.

## 4. FINALITÀ PERSEGUITE E TERRITORIO INTERESSATO

Il Piano 2016-2020 troverà attuazione mediante interventi puntiformi che richiedano l'adozione di metodi rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione arrecando, nel contempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non oggetto dell'intervento.

Pertanto il piano si propone di limitare e prevenire i danni da volpe sia alle aziende agricole che alle potenzialità produttive della fauna selvatica stanziale, all'interno degli istituti predisposti alla produzione e protezione della fauna selvatica, incluse le Aree di Rispetto Specie, nonché alle aree limitrofe agli stessi per un raggio di circa 500 metri.

Come già detto in questi ambiti si attuano significativi progetti anche di ripristino ambientale, finalizzati all'affermazione delle specie selvatiche, e dove le immissioni sono da tempo limitate a semplici operazioni di ripopolamento di fagiano e lepre, mediante la liberazione di soggetti provenienti da catture locali,



limitando le immissioni di individui provenienti da allevamento, quali starne e pernici rosse, al solo scopo di riaffermare le popolazioni selvatiche.

In particolare, rifacendosi a quanto stabilisce l'art. 16 della legge regionale n. 8/1994 e successive modificazioni, la Regione ai sensi dell'art.19 della legge statale provvede al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia, eccettuati i parchi e le riserve naturali, il Piano in questione sarà attivato negli ambiti come di seguito identificati:

- **Zone di ripopolamento e cattura;**
- **Zone di rifugio;**
- **Aree di rispetto** (anche interne ad AFV, aree di rispetto finalizzate alla gestione e protezione anche di singole specie, per lepree, starna e pernice rossa, alcune già istituite ed altre in fase di realizzazione, ove ad integrazione di interventi di particolare rilievo di tutela e/o di produzione risulta appositamente vietato l'abbattimento delle specie finalizzate);
- **Interventi puntiformi** a tutela di animali di bassa corte opportunamente stabulati, nelle immediate vicinanze di allevamenti protetti da strutture atte ad evitare lo scavo e l'ingresso della volpe;
- **Zone limitrofe alle aree di cui sopra per un raggio di circa 500 metri**, ove sia accertata e mappata la presenza di tane attive.

## 5. ARTICOLAZIONE DEL PIANO E MODALITA' ATTUATIVE

Il Piano è articolato come segue:

### A - MISURE ECOLOGICHE INDIRIZZATE ALLA RIMOZIONE DI ALCUNE DELLE PRINCIPALI CAUSE DELLA PRESENZA ECCESSIVA DELLA VOLPE

#### A1. Rinuncia all'immissione di selvaggina pronta caccia

Nell'ambito dei Programmi Annuali d'Intervento redatti dagli ATC, vengono previsti articolati piani di ripopolamento effettuati in periodi idonei, con selvaggina dotata di buona fitness individuale, utilizzando soprattutto animali di provenienza da catture, con esclusione di immissioni pronta caccia, durante il periodo venatorio, con animali caratterizzati da scarsa selvaticità.

Occorre inoltre sottolineare che all'interno delle zone interessate al presente Piano, sia quelle di produzione e protezione, sia le Aree di Rispetto Specie, comunque finalizzate all'affermazione delle specie selvatiche, le immissioni di lepree e fagiani sono da tempo limitate alla liberazione di soggetti provenienti da catture locali, limitando le immissioni di individui provenienti da allevamento, starne e pernici rosse, al solo scopo di riaffermare le popolazioni selvatiche.

#### A2. Stabulazione degli animali di bassa corte

Condizione basilare ed inderogabile per attivare interventi di controllo a protezione degli allevamenti di bassa corte, è rappresentata dalla stabulazione, almeno notturna degli animali di bassa corte, con strutture atte ad evitare lo scavo e l'ingresso della volpe.

#### A3. Smaltimento degli scarti degli allevamenti, controllo dei rifiuti di origine antropica

Le vigenti normative prevedono già il divieto dello stoccaggio all'aperto di rifiuti di origine animale, inoltre la Provincia è dotata di un'anagrafe delle discariche controllate dai competenti Assessorati all'Ambiente oltre che dall'Azienda U.S.L.

### B - MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI

Il presente Piano si prefigge un controllo numerico della popolazione di volpe, allo scopo di ridurre la predazione della stessa sulla produzione delle specie stanziali localizzate all'interno delle Zone di produzione e protezione, nonché delle Aree a gestione finalizzata, per istituto vietate alla caccia, e pertanto, non coinvolgendo la totalità del territorio, non compromette la conservazione della volpe.

Gli ambiti territoriali incaricati della gestione corrente s'impegnano ad acquisire dati di consistenza delle popolazioni con cadenza annuale, al fine di predisporre la relazione conclusiva sull'attività svolta, mediante:

**B1. Conteggio e mappatura delle tane attive in primavera** all'interno degli ambiti in cui si attuano gli interventi e nella fascia limitrofa dei 500m;

**B2. Censimento notturno con fari su transetti notturni** (percorsi campione) ispezionati in autovettura ed individuati in corrispondenza delle aree oggetto delle operazioni di controllo numerico;

**B3. Analisi critica dei dati raccolti sui capi abbattuti**, rapporto sessi e classi d'età (compilazione di apposite schede di abbattimento e riepilogo).

Parallelamente al monitoraggio di cui sopra, vengono annualmente condotti monitoraggi delle principali specie preda, principalmente lepre e fagiano, mediante i medesimi transetti notturni con fari e stima della consistenza, allo scopo di valutarne i tassi di riproduzione.

### **C - INTERVENTI SELETTIVI PUNTIIFORMI**

Contemporaneamente alle oculate operazioni ecologiche di cui sopra si prevede di associare interventi selettivi puntiformi che richiedono l'adozione di metodi rispondenti a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione, arrecando nel contempo il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio. In particolare vengono individuati le seguenti metodologie d'intervento:

**C1. Intervento selettivo con tecnica dell'aspetto, considerato prioritario e fondamentale**, anche notturno e da automezzo, con l'utilizzo di fonti luminose od ottiche ad intensificazione d'immagine e/o luminosa, con fucile ad anima liscia o carabine di piccolo calibro, adeguate alla mole dell'animale, durante l'intero anno solare, con esclusione del periodo in cui la volpe si occupa delle cure parentali in tana dal 15 febbraio al 30 giugno. Gli operatori intervengono in nuclei di almeno 2 (due) unità;

**C2. Utilizzo di gabbie-trappola selettive**, con chiusura a scatto, di dimensioni tali, almeno cm.40x40x100-120, da non danneggiare gli esemplari catturati e che rendano così possibile l'immediata liberazione degli esemplari catturati se non appartenenti alla specie bersaglio. Le gabbie-trappola vanno controllate quotidianamente;

**C3. Intervento alla tana**, da realizzarsi nelle adiacenze della tana mediante appositi cani da tana, con gruppi di non meno di 6(sei) e non più di 15 (quindici) operatori, armati con fucili ad anima liscia, nel periodo 1 gennaio - 30 luglio. Al fine di ovviare alla difficoltà di reperire i cani da tana, gli ATC potranno individuare cani specializzati per il controllo della volpe da utilizzarsi in non più di due esemplari per intervento.

### **D - INTERVENTI NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

Ai fini della tutela delle zoocenosi nidificanti a terra all'interno delle ZPS di zona umida le gabbie-trappola dovranno essere posizionate nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- posizionamento ad almeno 10 metri dai canneti;
- l'esca utilizzata non dovrà contenere granaglie.

Ai fini della tutela delle zoocenosi nidificanti a terra gli interventi alla tana effettuati all'interno delle ZPS di zona umida potranno essere effettuati previo sopralluogo preventivo nel periodo della nidificazione, dal 15 marzo al 15 luglio.

Nei Siti Rete Natura 2000, pur essendo previste dal presente piano interventi puntiformi, limitati nel tempo, pianificati in modo da ottimizzare il numero di operatori e/o di cani per evitare la presenza di persone e animali non strettamente necessari alla realizzazione del piano, si rendono necessari un impegno e uno sforzo supplementari nei confronti di habitat e specie di interesse comunitario, che consisteranno nella particolare attenzione:

- nel mantenere gli automezzi su sentieri e/o sterrati, senza uscire dai tracciati;
- nel posizionare le gabbie-trappola in punti ove non sia presente flora di interesse comunitario;
- nel controllo frequente delle gabbie-trappola;
- nel limitare il disturbo causato dagli automezzi e dai cani.

## **6. OPERATORI INCARICATI DI REALIZZARE IL PIANO**

Come stabilisce l'art. 16 della legge regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla legge regionale n. 1/2016, nei parchi e nelle riserve naturali i prelievi e gli abbattimenti avvengono in conformità al regolamento del parco sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'ente parco, sentito l'ISPRA, e sono attuati dal personale all'uopo espressamente autorizzato dall'ente parco stesso.

Nella restante parte del territorio, Istituti di protezione e produzione, ATC, pre-parco compreso, i prelievi e gli abbattimenti avvengono sotto la diretta responsabilità della Provincia e sono attuati dai soggetti

indicati al comma 2 dell'art.19 della legge statale o da operatori espressamente autorizzati dalla Provincia, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza della Provincia.

All'intervento possono partecipare esclusivamente gli operatori abilitati, ed iscritti in apposito elenco provinciale, riportati sulla scheda riassuntiva giornaliera.

Gli operatori intervengono in nuclei di almeno n.2 (due) e fino ad un massimo di n.15 (quindici) unità.

## 7. ATTUAZIONE DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n. 8/1994, come aggiornato con legge regionale n. 1/2016, in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" ed in particolare dall'art. 40, comma 1, i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire sotto la diretta responsabilità **delle Province e della Città Metropolitana di Bologna**.

A tal fine la Provincia di Ravenna:

- a) coordina l'attività dei coadiutori e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite, fatta salva la possibilità della Regione di definire modalità uniformi;
- b) gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, nonché del Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna.

Durante gli **interventi di controllo numerico della volpe**, gli operatori dovranno indossare un apposito giubbotto visibile a distanza dotato di numero di riconoscimento individuale.

## 8. DESTINAZIONE DELLE CARCASSE

I capi abbattuti devono essere sempre recuperati e smaltiti dell'operatore stesso.

La Provincia è tenuta a conferire all'Istituto Zooprofilattico i soggetti previsti dal "Piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica", inoltre può riservarsi esemplari da affidare a Soggetti pubblici o privati, che ne facciano richiesta, allo scopo di condurre monitoraggi sulla struttura delle popolazioni stesse, sugli aspetti sanitari, sulle principali zoonosi trasmissibili a persone ed animali, nonché per quant'altro la stessa ritenga necessario.

## 9. RENDICONTAZIONE

Gli operatori si impegnano a conferire settimanalmente al Corpo di Polizia Provinciale le schede di intervento riportanti la data, la zona, la tipologia dell'intervento, l'ora ed il luogo di ritrovo nonché l'esito dell'intervento con il numero degli abbattimenti e il sesso dei capi abbattuti e/o avvistati.

La Provincia mensilmente invia alla Regione, al Servizio Territoriale agricoltura, caccia e pesca di Ravenna, il resoconto dettagliato dell'attività di controllo riportante il numero di operatori impiegati, il numero di uscite, il numero di animali prelevati, le tecniche utilizzate, il Comune e la località o l'Istituto faunistico interessato.

La Regione annualmente invia all'ISPRA il resoconto dettagliato delle attività svolte ivi compresi i dati di monitoraggio della popolazione e delle specie preda.